

Cos'è l'omeopatia?

Contrariamente a quanto molti credono che sia una medicina orientale, l'omeopatia nasce alla fine del XVIII secolo grazie ad un medico tedesco, Samuel Hahnemann.

Il termine “omeopatia” deriva dalla fusione di due parole greche: *omoios*, simile, e *pathos*, malattia. Si tratta infatti di una metodologia terapeutica basata sulla “**legge dei simili**”, secondo cui ogni sostanza è in grado di guarire sintomi analoghi a quelli che può causare, purchè utilizzata in **dosi infinitesimali**; questo significa che da una malattia si può guarire utilizzando quella stessa sostanza che, in un individuo sano, è in grado di riprodurre i sintomi, purchè somministrata a dosaggi bassissimi.

Per fare un esempio, la puntura d'ape provoca edema roseo con sensazione di prurito e bruciore locale. “*Apis*”, il rimedio omeopatico preparato per triturazione, dinamizzazione e diluizione dell'intera ape, agisce non solo in caso di punture d'insetto, ma in ogni forma d'inflammatione acuta di pelle, mucose e sierose (orticaria, mal di gola, artrite) caratterizzata da apparizione rapida, edema roseo, pruriginoso e bruciante.

La medicina tradizionale o “allopatica” (dal greco *allos*, diverso, e *pathos*, malattia), si basa invece sulla “**legge dei contrari**”, cioè sull'utilizzo di sostanze che inducono effetti contrari alla malattia. Per esempio in caso di un dolore articolare, il medico, dopo ulteriori indagini, prescriverà un antinfiammatorio.

Quali sostanze danno origine al medicinale omeopatico?

I medicinali omeopatici possono avere tre origini: vegetale, animale, chimica.

Origine vegetale

L'omeopatia fa uso di un gran numero di piante tanto che essa viene spesso confusa con l'erboristeria. Solitamente il medicinale omeopatico si prepara partendo da piante fresche. Esempi di vegetali utilizzati: *aesculus iphyocastanum*, *arnica montana*, *aloe*.



Origine animale.

Si possono utilizzare animali interi vivi (*Apis*, *Formica rufa*...), secchi (*Cantharis*, *Coccus cacti*...), prodotti fisiologici derivati da vari animali (veleno di rettili o anfibi, secrezioni di alcuni molluschi), organi animali (ottenuti per spremitura e liofilizzazione dell'organo fresco prelevato da animali sani), nonché sostanze ricavate da tessuti animali malati.

Origine chimica.

- elementi chimici semplici (ad es. metalli);
- complessi chimici di origine naturale (minerali, petrolio...);
- composti chimici particolari frutto della ricerca omeopatica e definiti dal metodo di preparazione (*Hepar sulfur*, *Causticum*...);
- composti chimici allopatrici (vitamine, ormoni, antibiotici...).

Come si presenta il medicinale omeopatico?

La forma più comune di medicinale omeopatico è rappresentata da granuli di lattosio che vanno disciolti a livello sub-linguale. Più raramente si usano le sostanze in forma liquida, da assumere con un po' d'acqua tenendole sotto la lingua per almeno 30 secondi.



Cosa significa la dicitura CH, K e LM sulle confezioni omeopatiche?

I medicinali omeopatici vengono preparati attraverso una serie di diluizioni e successive “dinamizzazioni” che consistono in una serie di scosse impresse al contenitore della diluizione secondo l'asse terrestre.

Le sigle **CH, K e LM** si riferiscono appunto al tipo di diluizione e dinamizzazione usate.

- CH** significa diluizione **Centesimale Hahnemanniana**.
- K** significa diluizione **Korsokoviana** (Korsokov era un medico che seguiva le armate napoleoniche in guerra e trovò un metodo più facile per preparare i rimedi, da cui il nome).
- LM** significa diluizione **Cinquantillesimale**.

Vi sono rimedi o quantità pediatriche e per adulti?

No, perché in omeopatia non si lavora sulla quantità di sostanza, ma sul contenuto energetico.

Come funziona il medicinale omeopatico?

La serie progressiva di diluizioni utilizzate per la preparazione del medicinale omeopatico fa sì che della sostanza di partenza non resti più traccia. Come i medicinali omeopatici funzionino, nonostante la forte diluizione, non è ancora spiegato.

Da ricordare...

- I farmaci omeopatici ad assorbimento perilinguale (granuli, globuli, gocce...), cioè da sciogliere in bocca sotto la lingua, vanno presi lontano dai pasti, almeno mezz'ora prima o un'ora dopo.
- Evitare il contatto dei granuli e dei globuli con le dita. Versarli nell'apposito tappo contenitore e lasciarli cadere in bocca, sotto la lingua. Per i bambini piccoli si può provvedere a sciogliere i granuli o la monodose in un po' d'acqua minerale naturale, facendola assumere poi a piccoli sorsi.
- Almeno due ore prima e un'ora dopo l'assunzione del farmaco omeopatico evitare sostanze aromatiche (caffè, tabacco) o cibi fortemente piccanti.

Attenzione a...

I medicinali omeopatici non vanno assunti in maniera "fai da te" e ripetuti sconsideratamente perché qualsiasi sostanza, anche se apparentemente innocua, se assunta in quantità eccessive o nel modo sbagliato, può causare disturbi.

E' importante informare sempre il medico curante di qualunque trattamento effettuato.

A cura di:

Dr. Luciana Pazzagli

Area SIFO Informazione
Azienda Sanitaria di Firenze
Tel. 055/4498313

luciana.pazzagli@asf.toscana.it

Dr. Daniela Cervini

Azienda Sanitaria di Firenze
Tel. 055/7878439

daniela.cervini@asf.toscana.it

Dr. Anna Maria Calvani

Azienda Sanitaria di Firenze
Tel. 055/2758804

anna_maria.calvani@asf.toscana.it



Società Italiana Farmacia Ospedaliera
Sezione Regionale Toscana
Gruppo Informazione Scientifica

L'OMEOPATIA



Similia similibus curentur
(Ippocrate)

Amata, odiata, mitizzata, disprezzata, enfatizzata o sminuita da giudizi di non scientificità, l'omeopatia è una delle medicine alternative più discusse.